

Piano di Miglioramento (PDM)

Del LICEO "CHIABRERAMARTINI"

SAVONA

a.s. 2017-18

Il presente Piano di Miglioramento costituisce la fase conseguente gli esiti del processo di diagnosi effettuato dalla scuola per procedere all'aggiornamento del Rapporto di Autovalutazione (RAV).

Il P.d.M. si articola in 4 sezioni:

1. Scelta degli obiettivi di processo più rilevanti e necessari
2. Definizione delle azioni per raggiungere ciascun obiettivo di processo
3. Pianificazione delle azioni di ciascun obiettivo
4. Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del Piano di Miglioramento

PRIMA SEZIONE

Scelta degli obiettivi di processo più rilevanti e necessari

In base all'analisi dei dati del RAV di istituto si confermano le seguenti priorità:

- 1) la necessità di ridurre la percentuale di studenti che all'Esame di Stato si collocano nelle fasce di voto comprese tra 60 e 70 centesimi e aumentare la percentuale degli studenti che all'Esame di Stato si posizionano nelle fasce di voto comprese tra 90 e 100 centesimi con Lode;
- 2) il miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate nazionali e la contestuale riduzione della variabilità dei risultati tra classi parallele.

A queste si aggiungono:

- 3) il monitoraggio dei risultati conseguiti dagli studenti nei successivi percorsi di studio;
- 4) individuazione degli strumenti utili ad una didattica per competenze.

Relazione tra obiettivi di processo e raggiungimento delle priorità

Al fine di raggiungere le priorità strategiche individuate la scuola ritiene fondamentale:

- 1) proseguire nell'attuazione di corsi di recupero curricolari ed extracurricolari; organizzare percorsi di potenziamento per le eccellenze; proporre attività di autoformazione dei discenti con ricaduta sul gruppo classe; focalizzare l'attenzione sull'utilizzo di criteri di valutazione comuni attraverso la collaborazione sinergica tra i docenti all'interno dei Consigli di Classe e dei Dipartimenti Disciplinari.
- 2) Promuovere presso i docenti, nella didattica curricolare, l'utilizzo di prove e simulazioni in analogia con le prove INVALSI
- 3) attivazione di strumenti per acquisire dati relativi ai risultati dei successivi percorsi di studi
- 4) Formazione e/o autoformazione in servizio, attraverso lo scambio tra docenti ed intervento di esperti, finalizzata alla conoscenza degli strumenti utili ad una didattica per competenze

Scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Al fine di valutare la rilevanza di ciascuno degli obiettivi di processo è necessario compiere una stima della loro fattibilità, attribuendo ad ognuno un valore di fattibilità e uno di impatto e determinando in tal modo una scala di rilevanza.

La stima dell'impatto implica una valutazione degli effetti che si pensa possano avere le azioni messe in atto al fine di perseguire l'obiettivo descritto.

La stima della fattibilità si attua sulla base di una valutazione delle reali possibilità di realizzare le azioni previste, tenendo conto delle risorse umane e finanziarie a disposizione.

I punteggi assegnati verranno considerati come segue:

1 = nullo; 2 = poco; 3 = abbastanza; 4 = molto; 5 = del tutto

Il prodotto dei due valori fornisce una scala di rilevanza degli obiettivi di processo da mettere in atto

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1)	recupero/potenziamento; valutazione condivisa all'interno dei CdC e dipartimenti disciplinari	3	4	12
2)	sistematica esercitazione alle prove INVALSI	4	4	16
3)	monitoraggio percorsi universitari	4	5	20
4)	individuazione degli strumenti utili ad una didattica per competenze	3	4	12

Risultati attesi e monitoraggio

Obiettivo di processo in via di attuazione	Strategie	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
Procedure di recupero valutazione condivisa all'interno dei dipartimenti disciplinari	Utilizzare strumenti comuni di valutazione. Elaborare e somministrare prove parallele per le classi del secondo e quarto anno per il maggior numero di discipline Migliorare la tempestività nell'osservazione delle carenze di partenza e farne oggetto di piani di lavoro individualizzati ed interdisciplinari.	Raggiungere una valutazione omogenea e il più oggettiva possibile Informare gli studenti degli strumenti e delle procedure adottati nella valutazione. Raggiungimento da parte dello studente del feedback personale, considerati tempi e energie investiti.	Numero dei Consigli di Classe il cui O.d.g. prevede l'adozione di strategie comuni di valutazione sulla base delle indicazioni fornite dal POF. Feedback delle attività sulle diverse classi oggetto delle prove parallele e comunicazione degli esiti ai Docenti Numero di ore dedicate al sostegno, al recupero e al potenziamento.	Analisi delle relazioni iniziali e finali dei Docenti da parte del Dirigente Scolastico. Verbali dei Consigli di Classe, delle riunioni dei Dipartimenti, Registro Elettronico. Incontri per l'analisi della documentazione dei processi e della valutazione degli esiti.
Individuazione degli strumenti utili ad una didattica per competenze	Elaborare strumenti comuni di rilevazione delle competenze Individuare e adottare nei consigli di Classe del biennio strategie specifiche per la promozione delle	Produzione di materiale atto al rilevamento delle competenze.	Numero degli incontri di Dipartimento, di Consigli di Classe o di gruppi di Docenti dedicati alla Didattica per competenze.	Analisi delle programmazioni disciplinari di dipartimento.

	<p>competenze</p> <p>Realizzare PdP per DSA/BES che possano permettere una opportuna valutazione delle competenze</p>			
<p>Sistematica esercitazione alle prove INVALSI</p>	<p>Far maturare negli studenti le competenze necessarie allo svolgimento delle prove</p> <p>Fornire agli studenti materiale per esercitazioni sistematiche individuali</p> <p>Colmare le distanze rilevate negli apprendimenti.</p>	<p>Miglioramento nelle abilità di esecuzione di test tipo prove INVALSI</p>	<p>Materiale e strumenti forniti agli alunni per acquisire le abilità richieste.</p> <p>Monte ore dedicato dai docenti alla preparazione degli alunni.</p> <p>Prove svolte dagli alunni con utilizzo di piattaforme dedicate.</p>	<p>Esame dei risultati delle prove standardizzate nazionali e loro tabulazione.</p> <p>Incontri per l'analisi della documentazione dei processi e della valutazione degli esiti.</p>

SECONDA SEZIONE

SCELTA DELLE AZIONI E OBIETTIVI DI PROCESSO

Occorre considerare che le azioni che si intende intraprendere potranno avere effetti positivi ma anche potenziali ricadute negative su altre attività nelle quali la scuola è impegnata. È necessario inoltre tenere conto del fatto che gli effetti delle azioni intraprese non si esauriranno nel breve periodo (un anno), ma avranno ricadute anche nel medio e lungo periodo (due/tre anni).

Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a breve termine	Effetti negativi all'interno della scuola a breve termine	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
Utilizzare strumenti comuni di valutazione e progettare interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.	Migliore organizzazione delle attività didattiche. Maggiore oggettività nella valutazione.	Vedere nelle griglie di valutazione l'unico mezzo per descrivere e valorizzare il lavoro degli studenti.	Creare e condividere esperienze significative anche mediante la buona pratica dell'autovalutazione.	Vedere nello strumento statistico un fine e non un mezzo per progettare adeguati interventi didattici.
Elaborare prove di valutazione di competenze.	Produzione di un archivio di prove di valutazione delle competenze Valorizzazione delle esperienze degli studenti.	Sottoporre la competenza alla classica valutazione scolastica (misura quantitativa del modo in cui un compito è stato affrontato e risolto). Eccedere nella valutazione delle competenze del sapere agito.	Valorizzazione delle conoscenze e abilità degli studenti.	Riduzione della comparazione dei risultati delle prove svolte a mero atto formale
Dedicare più tempo ai criteri di valutazione negli incontri dei Consigli di Classe, dei Dipartimenti.	Analisi più sistematica del processo di apprendimento degli studenti. Condivisione del lavoro con i colleghi	Demotivazione dei docenti in seguito al mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati o all'eccessivo operato, stress per il carico di lavoro.	Visione organica dei saperi da parte di docenti e studenti e gratificazione dello studente in misura proporzionale all'impegno profuso per ottenere la preparazione raggiunta	Considerare la partecipazione agli incontri di programmazione e verifica dei risultati un mero obbligo burocratico. Resistenza da parte dei docenti alla revisione e al monitoraggio del proprio lavoro

TERZA SEZIONE

PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI, OBIETTIVI DI PROCESSO E MONITORAGGIO

La pianificazione delle azioni è il fulcro della predisposizione del Piano di Miglioramento poiché permette di porre in evidenza le risorse umane interne che la scuola ha a disposizione per raggiungere gli obiettivi di processo, le risorse umane esterne necessarie ad attivare i processi in modo efficace e le fonti finanziarie da cui la scuola intende attingere per coprire le spese necessarie.

Ad essa seguono il monitoraggio del processo e dei risultati raggiunti mediante operazioni periodiche che consentano di effettuare una misurazione oggettiva del cambiamento introdotto. Sulla base dei risultati ottenuti, la scuola individuerà eventuali necessità di modifica del Piano.

Il monitoraggio del processo si differenzia dal monitoraggio degli esiti poiché è finalizzato a rilevare se le azioni previste dalla scuola si stanno svolgendo in modo efficace.

Descrizione dell'impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
Docenti	Adeguamento delle griglie di valutazione. Corsi di recupero e potenziamento. Comunicazioni registro elettronico Partecipazione a Consigli di Classe, riunioni di Dipartimento. Monitoraggio delle attività.	380	20.000	FIS
Personale ATA	Predisposizione delle aule. Manutenzione delle apparecchiature informatiche. Divulgazione delle Circolari. Tabulazione dati necessari al monitoraggio del PdM. Fotocopie e trascrizione su supporti informatici	50	800	FIS

Descrizione dell'impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa

Fonte finanziaria	Tipologia	Impegno presunto
Scuola (fondo Stato)	Servizi e canoni	3.000,00 euro
	Attrezzature e manutenzione strumentazione	4.000,00 euro
	Beni di consumo	3.000,00 euro
	Formazione docenti	2.500,00 euro
Soggetti esterni	Attività formative per studenti (ampliamento attività formative) Acquisto strumentazione e tecnologia	30.000,00 euro
Fondi Europei	Implementazione tecnologie e attrezzature	52.500,00 euro
Altro (FIS)	Incarichi specifici ai docenti per recupero potenziamento orientamento	28.500,00 euro

Tempistica delle attività

Attività	Pianificazione delle attività
Collegio Docenti	Settembre-giugno 2016/2017
Consigli di Classe	Ottobre- giugno 2016/2017
Dipartimenti	Settembre- maggio 2016/2017
Riunioni Nucleo Autovalutazione	Maggio Giugno 2017
Riunione Commissione PTOF	Giugno 2017
Riunioni Consiglio di Presidenza	Settembre - Giugno 2016/2017

Monitoraggio delle azioni

Indicatori di monitoraggio del processo	<p>Utilizzo di criteri di valutazione comuni per discipline almeno nei diversi indirizzi.</p> <p>Elaborazione di prove di valutazione .</p> <p>Comunicazione del feedback</p> <p>Riunioni. Dipartimenti. Consigli di Classe</p>
Strumenti di misurazione	<p>Esiti dei corsi di recupero al termine del primo periodo.</p> <p>Criteri di valutazione comuni debitamente documentati.</p> <p>Numero di prove di valutazione somministrate agli studenti.</p>
Somministrazione di prove parallele e test agli studenti relativi agli obiettivi di processo e utilizzo funzionale dei dati in essi contenuti. Organizzazione di corsi di formazione e aggiornamento.	<p>Numero riunioni per la programmazione delle prove.</p> <p>Numero di docenti che ha partecipato ai corsi di formazione organizzati dalla scuola.</p> <p>Dati INVALSI 2015/2016.</p> <p>Criticità rilevate.</p>

QUARTA SEZIONE

VALUTAZIONE, CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PDM

Per verificare l'efficacia del Piano di Miglioramento è necessaria una valutazione periodica in itinere. Valutare l'andamento del PdM per ciascuna delle priorità individuate è compito del Nucleo di Autovalutazione di Istituto ma, affinché il Piano risulti davvero efficace, deve necessariamente coinvolgere tutta la comunità scolastica, poiché è auspicabile che i processi attivati incidano in modo positivo anche e soprattutto sulle relazioni interne.

Strategie di condivisione del Piano di Miglioramento all'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
Collegio Dipartimenti	Docenti	Intervento del Ds e del nucleo di valutazione	Revisioni in itinere di azioni pianificate

Diffusione all'esterno del Piano di Miglioramento

Azioni di diffusione all'esterno del Piano di Miglioramento		
Metodi/Strumenti	Destinatari delle azioni	Tempi
Sito della scuola	Studenti, famiglie, soggetti esterni che collaborano con il liceo	Gennaio 2016-Giugno 2017

Componenti del Nucleo di valutazione e loro ruolo

Nome	Ruolo
Alfonso Gargano	Dirigente Scolastico
Silvia Cavallo	Docente e collaboratrice del Dirigente
Piero Massolo	Docente e collaboratore del Dirigente
Maria Teresa Bruzzone	Docente (area umanistica)
Silvia Scotti	Docente (area scientifica)